

Investire sul Servizio civile, perché i giovani siano costruttori di pace

Il record di domande è un'indicazione che non si può ignorare: quasi 160mila ragazzi e ragazze quest'anno hanno chiesto di mettersi al servizio del loro o di un altro Paese, per promuovere pace e solidarietà. Meno di 66mila riceveranno una risposta positiva. La campagna "Quanto vale il futuro?" torna a chiedere «più servizio civile per investire nei giovani»



Lo hanno chiesto in quasi 160mila, ma meno di 66mila lo otterranno: il Servizio civile piace ai giovani così tanto che le domande sono sempre di più e i posti sono meno della metà rispetto alle candidature.

Nell'anno che segna il **record delle richieste**, a pochi giorni dalla chiusura del bando e con le selezioni avviate, i promotori della campagna "[Quanto vale il futuro? Più servizio civile per investire nei giovani](#)" invitano a riflettere sulla «vitalità di un sistema che i giovani scelgono come spazio di crescita e che vive della collaborazione tra istituzioni, enti e giovani».

Ed esprimono soddisfazione per i risultati del bando, «prova tangibile di quanto **questo istituto sia radicato in tutto il Paese** e apprezzato dalle nuove generazioni».

Ma cosa spinge i giovani ad avvicinarsi a questa esperienza con crescente interesse e disponibilità? Da una parte, l'opportunità di **«acquisire nuove competenze»**, dall'altra però **«il desiderio di essere utili agli altri**, e quindi di contribuire al sostegno delle comunità», spiegano i promotori, che ritengono «positivo come l'istituto riesca ad avvicinare anche giovani inizialmente meno consapevoli della sua finalità di **difesa civile non armata e nonviolenta** e di impegno civico».

Perché proprio questa ricerca di percorsi di pace e difesa civile è alle radici del Servizio civile ed è parte essenziale della sua identità: «In questi tempi di guerra e di conflitti sociali e politici trasversali ai popoli e alle comunità, **valorizzare i giovani che hanno volontariamente presentato domanda per servire la Patria** rappresenta non solo un atto di attenzione verso le nuove generazioni, ma soprattutto un **investimento**, questo sì produttivo, per una società più equa e più giusta, costruita attraverso metodi inclusivi e nonviolenti, con al centro il protagonismo e il contributo dei giovani», riflettono i promotori.

Di qui l'**appello al governo**, affinché «il **Disegno di legge** sui Giovani in discussione alla Camera salvaguardi e valorizzi la natura e la finalità dell'istituto come difesa civile non armata e nonviolenta realizzata dai giovani che, proprio in quanto tale, genera ricadute positive anche sulle politiche giovanili».

In particolare, la richiesta dei promotori della campagna è che **«si superi il vincolo di invarianza finanziaria**, per investire e rilanciare con forza l'obiettivo di rendere il Servizio civile realmente **universale** e sempre più **accessibile** per tutti i giovani che desiderano parteciparvi. L'obiettivo è far crescere il sistema non solo numericamente, ma anche qualitativamente, operando processi di **semplificazione** sostanziale che siano frutto di una necessaria condivisione e concertazione con tutti gli attori del sistema».